



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

**Relazione del Amministrativo
Loredana SEGRETO**

Signori Ministri, Autorità, Professoresse e Professori, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti tutti,
l'Inaugurazione dell'anno accademico 2011/2012, che quest'anno si svolge in questa prestigiosa sede del Conservatorio, si inserisce in un momento di grande cambiamento per l'Università di Torino e per tutto il sistema universitario. È questa l'ultima inaugurazione a Statuto vigente e segna anche il congedo dal Direttore Amministrativo e dai Presidi di Facoltà, figure che non esisteranno più nella nuova organizzazione dell'Università.

Ed è proprio per i sentimenti e le emozioni che accompagnano questo particolare momento di trasformazione, che sento più forte l'esigenza di guardare al futuro ed alle opportunità da cogliere illustrando quanto è stato fatto e quanto occorra ancora portare a termine.

Il Rettore, nel suo discorso, ha ricordato che l'Università di Torino, per volumi di attività gestite e per dimensioni, rappresenta la seconda "industria" del Piemonte: 70.000 studenti, oltre 4000 dipendenti, 6000 tra assegnisti, dottorandi, specializzandi e borsisti e un bilancio complessivo di oltre 800 milioni di euro.

Nonostante la grave situazione di sotto finanziamento, il consuntivo dello scorso anno è stato chiuso in pareggio e il preventivo 2012, ormai giunto a dimensioni incompressibili per Dipartimenti, Facoltà, Biblioteche e Centri, è stato approvato con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno finanziario con il preciso scopo di garantire all'Ateneo certezza, continuità e prospettive che presuppongono conti in ordine e spesa sotto controllo.

Siamo orgogliosi di questo risultato, che assume ancor più peso e valore in un momento di difficoltà che ha costretto a scelte spesso dolorose e difficili.

Come si è detto in apertura, nel momento in cui avviene l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico 2011/2012, l'Università di Torino si trova in una fase di profonda riorganizzazione e ridefinizione delle strutture interne e di riflessione sulla propria missione istituzionale. Oltre alla fase di riassetto organizzativo disposto dalla Legge 240/2010, che andrà a perfezionarsi entro la fine dell'anno, dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto, il nostro Ateneo dovrà completare il percorso di rinnovamento avviato per affrontare adeguatamente le esigenze del presente e gli scenari futuri. Come ci ricorda S. Agostino nelle *Confessioni*, non esistono tre tempi: il passato, il presente e il futuro; ma soltanto tre presenti: quello del passato, quello del presente e quello del futuro. Le scelte che faremo condizioneranno dunque in modo significativo non solo il nostro presente ma anche il nostro futuro.



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

Nei prossimi mesi il cambiamento riguarderà il sistema della governance ed interesserà gli organi di governo e di controllo con nuovi ruoli e funzioni per Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Direttore Amministrativo (in futuro Direttore Generale) e tutte le strutture accademiche, con i Dipartimenti, aree omogenee per fini e metodi, che diverranno luoghi della didattica e della ricerca.

Dovremo riprogettare le strutture e i servizi amministrativi di supporto alla didattica ed alla ricerca, in funzione dei cambiamenti organizzativi previsti dallo Statuto e dall'introduzione di un nuovo sistema amministrativo contabile dell'Ateneo, incentrato sulla contabilità economico-patrimoniale e sul bilancio unico. Il nostro impegno sarà rivolto a coniugare, nel miglior modo possibile e nell'ambito dei ridotti margini disponibili, unicità del bilancio, autonomia decisionale ed efficienza nelle procedure di spesa delle diverse strutture. Per rispondere a queste esigenze sono state avviate, da alcuni anni, sperimentazioni di Centri Polifunzionali: ricordo, ad esempio, il Centro per le immatricolazioni studenti, presso la Manifattura Tabacchi, il Polo segreterie studenti di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Interfacoltà e Scienze Strategiche, i Servizi per gli studenti con bisogni speciali, all'avanguardia per le politiche e gli interventi per favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, il Centro Servizi Operativo per l'amministrazione e la contabilità di ben 8 Dipartimenti ed, infine, il Centro Servizi Igiene e Sicurezza. Modelli innovativi di gestione dei servizi bibliotecari ed informatici sono allo studio per il Campus Luigi Einaudi e per i Servizi di Job Placement da ripensare in funzione del nuovo modello organizzativo delle Scuole.

Riprogettare l'organizzazione per il futuro, vuol dire interrogarsi e riflettere su come lavoriamo, sui servizi che offriamo e sulle modalità di erogazione. Luigi Einaudi, nelle *"Prediche inutili"*, ricordava l'importanza di *"conoscere per deliberare"* e, recuperando il significato profondo di tale pensiero, mi sento di dire che occorre *"conoscere per migliorare"*. Ed è proprio con questa precisa finalità di migliorare, di trovare nuove risposte e soluzioni, che abbiamo avviato un lungo e faticoso percorso di analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione.

Pur con tutti gli interrogativi che permangono sulla indipendenza e autonomia delle Agenzie di Valutazione, questi processi sono ormai diffusi in tutte le Amministrazioni Pubbliche ma purtroppo non producono sempre gli esiti attesi in termini di stabilità e equilibrio. Occorre dunque interrogarsi sulle ragioni che consentono alle Università, che hanno saputo gestire la loro autonomia con senso di responsabilità e piani di sostenibilità, di fronteggiare oggi con consapevolezza la grave situazione di crisi.

Contrariamente all'idea prevalente, il sistema universitario, che rappresenta la più elevata forma di autonomia costituzionalmente garantita, è da oltre dieci anni inserito in un articolato sistema di autovalutazione, valutazione e monitoraggio esteso a tutte le dimensioni di attività: è valutata la didattica, la ricerca, i servizi, il personale, le strutture. Sono previste banche dati che raccolgono, analizzano e confrontano i dati e i flussi finanziari dell'intero sistema. È in fase di rilevazione la Valutazione Nazionale della Qualità della Ricerca 2004-2010 ed è recente l'approvazione del decreto legislativo che prevede l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio secondo prassi consolidate nel resto d'Europa e che già abbiamo brillantemente superato per la nostra Facoltà di



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

Veterinaria. È prossimo il decreto sulla valutazione delle politiche di reclutamento. Al nostro interno esistono inoltre consolidate politiche di auto-valutazione della ricerca e dei suoi prodotti. Da alcuni anni è attivo il Catalogo dei Prodotti della Ricerca ed è recente la costituzione di un apposito Osservatorio della ricerca. Sul piano gestionale è stato predisposto dal Nucleo di Valutazione il Sistema di Misurazione e valutazione della Performance, che richiederà un graduale percorso di implementazione.

Riconoscerete che è perlomeno spontaneo chiedersi quante altre Amministrazioni siano sottoposte agli stessi meccanismi di analisi, confronto e valutazione di sistema che si traducono in comparazioni, ranking nazionali, europei e internazionali.

Questo lungo percorso di rigore, serietà, passione civile e orgoglio di far bene, stimolato dal confronto nazionale ed internazionale, ci consente di presentarci oggi come un Ateneo all'avanguardia nei sistemi di gestione e dei servizi, che ha saputo coniugare autonomia, responsabilità e controllo dei processi di spesa e di bilancio con prospettive di sviluppo e crescita.

Risultati resi possibili dalla partecipazione responsabile di tutta la comunità accademica, nelle sue diverse componenti, negli organi di governo, dalla effettiva distinzione di ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di indirizzo, dalla osservanza rigorosa dei principi di pareggio del bilancio (in questo ultimo periodo così fortemente richiamati), di programmazione pluriennale e di valutazione di impatto e sostenibilità.

Gli ultimi anni di difficoltà economico-finanziaria sono dunque stati affrontati non ripiegandosi sulla sola gestione ordinaria, ma individuando un orizzonte temporale pluriennale che ha orientato le nostre scelte e la destinazione delle risorse e che ci ha consentito, secondo logiche di programmazione e di prospettiva di medio e lungo periodo, di guardare oltre la crisi per verificare e saper cogliere le opportunità di crescita e di sviluppo, con formule innovative che hanno visto la partecipazione ed il coinvolgimento anche di investitori privati.

Quest'anno abbiamo adottato il piano di programmazione per il triennio 2012-2014, che si inserisce all'interno del piano strategico quinquennale 2007-2012 e, segue un percorso che parte dall'analisi delle linee di indirizzo ministeriale, delle risorse a disposizione, della valutazione del posizionamento dell'Università di Torino, dell'esame del contesto interno ed esterno ed individua sei aree strategiche di sviluppo: Didattica, Ricerca, Interventi per studenti, Internazionalizzazione, Personale, Organizzazione e Servizi.

Di immediata evidenza sono i risultati della programmazione edilizia che hanno ridisegnato e riqualificato l'organizzazione di importanti aree urbane.

È prevista per questo autunno l'apertura della nuova sede del Campus Luigi Einaudi che ospiterà Giurisprudenza e Scienze Politiche, 4 Dipartimenti (Economia Cognetti de Martiis, Giurisprudenza, Scienze Sociali, Studi politici) e 4 Biblioteche (Cognetti de Martiis, G. Solari, F. Ruffini, F. Patetta). Il Campus esprime bene il significato profondo dell' "essere" Università: un modello di spazio aperto, integrato e diffuso su un percorso urbano che lega l'attività istituzionale dell'Università al tessuto sociale, economico e culturale dei quartieri che attraversa.



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

La nuova sede risponde alle più avanzate caratteristiche tecnologiche, offrendo spazi con il massimo comfort ambientale e paesaggistico: il verde diffuso su tutto il percorso, le aree sportive, la grande piazza-giardino alberata, la fascia fluviale che costeggia il fronte delle biblioteche, il panorama alpino sullo sfondo e tre punti di vista eccezionali: dalla Mole Antonelliana al Monte dei Cappuccini alla Basilica di Superga. Offrirà un'organizzazione innovativa e comune dei servizi e della loro fruibilità con sistemi di video proiezione, audiovisivi e wi-fi, offrendo a tutti la possibilità di navigare in rete e di collegarsi ai servizi informatici di Ateneo da ogni postazione, di ricevere il file della lezione o di inviare alle isole di stampa i propri appunti o di condividerli su rete, fino a seguire la lezione in streaming da casa o da ogni altra parte del Campus. Sono previste postazioni self-service ad uso del pubblico per la gestione dei prestiti e la consultazione.

Proseguiranno, inoltre, nel 2012 i lavori su Piazzale Aldo Moro, inizieranno quelli per l'Aula Magna nella Cavallerizza Reale, mentre sono in fase di definizione i progetti per il completo recupero della Manifattura Tabacchi e per il completamento del Polo scientifico di Grugliasco. Il bilancio per immagini di quanto realizzato in campo edilizio nell'ultimo decennio dell'Ateneo è stato recentemente raccolto nel volume *"I luoghi della conoscenza"*.

Avviandomi a concludere, desidero segnalare con una certa soddisfazione che l'Ateneo di Torino ha adottato, ormai da alcuni anni, molti dei servizi on line per gli studenti, previsti come obbligatori dal recente decreto sulla semplificazione amministrativa. Leggiamo questa, come un'ulteriore conferma dell'offerta, ai nostri studenti, di servizi all'avanguardia in tutti i settori, che ci colloca al terzo posto nella classifica Censis. Servizi resi possibili dalla copertura rete wi-fi sulla quasi totalità degli spazi ed aperti a docenti e studenti di altri Atenei grazie ad un sistema di autenticazione federato nazionale (IDEM) al quale abbiamo aderito. I nostri sforzi sono stati prioritariamente rivolti ai servizi agli studenti, ma il processo di dematerializzazione prosegue in tutti settori, dalla gestione delle procedure per il personale e per gli specializzandi, al mandato informatico per ridurre i tempi di pagamento, fino all'informazione. L'ultima neo-nata è *@unito*, la prima edizione di newsletter on line dell'Università di Torino, con l'obiettivo di informare il lettore dei rapporti di cooperazione e collaborazione con altri attori istituzionali presenti sul territorio regionale, nazionale e internazionale ma che, soprattutto, vuole essere lo strumento di informazione e confronto per tutti quelli che, ogni giorno, lavorano e frequentano questa Università e per chi dall'esterno è interessato a conoscere e comunicare con l'Ateneo.

Tutti questi risultati sono stati possibili perché abbiamo lavorato, in team con altri Atenei, su progetti di innovazione a livello nazionale, mettendo a patrimonio comune risorse, competenze ed esperienze. È con questo metodo e con la stessa disponibilità che, richiamato l'invito del Rettore, ci rivolgiamo alle Istituzioni del nostro territorio per realizzare un progetto ambizioso: costruire insieme e nei fatti una "Città Universitaria", partendo da primi semplici passi come l'unione (tramite federazione) delle reti



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

wi-fi fornite da Università e Comune, la creazione di network tra i vari servizi di informazione degli Enti e la definizione di un'agenda condivisa di iniziative e progetti che partano dai bisogni e dalle esigenze degli studenti che scelgono la sede universitaria dove iscriversi per qualità della formazione, della vita, dei servizi e degli impianti offerti.

Gli interventi a favore degli studenti sono da sempre un tratto distintivo del nostro sistema universitario: il mio pensiero va al passato, quando il Collegio Alberto di Torino bandì un concorso, riservato a tutti gli studenti poveri licenziati dai licei del Regno, offrendo 39 borse di studio, ciascuna equivalente a 70 lire al mese per 10 mesi, per poter frequentare l'Università di Torino. Uno dei borsisti si iscrisse alla Facoltà di Lettere, ma le 70 lire al mese non erano sufficienti nemmeno per le prime necessità: oltre alle tasse universitarie, doveva pagare 25 lire al mese per l'affitto della stanza di Lungo Dora Firenze. In aggiunta al costo della luce, della pulizia della biancheria, della carta e dell'inchiostro, vi erano i pasti, la legna e il carbone per il riscaldamento. Era l'Autunno del 1911, lo studente si chiamava Antonio Gramsci.